

IPPOLITO PIRAINO > «QUANDO SI SUBISCE UN SINISTRO È FONDAMENTALE DIMOSTRARE ALLA COMPAGNIA ASSICURATIVA NON SOLO LA PROPRIA RAGIONE MA ANCHE L'ENTITÀ DEL DANNO»

Incidenti e risarcimenti: cosa fa la differenza

Il Nuovo Codice della Strada, entrato in vigore lo scorso 14 dicembre, ha riaperto il dibattito sulla sicurezza stradale, tra educazione e attenzione ai pericoli che derivano dall'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti. Un tema, però, che è fondamentale affrontare quando si parla di incidenti stradali e invece spesso trascurato, è quello relativo ai risarcimenti delle vittime e dei loro parenti. «In moltissimi casi, la causa principale degli incidenti è legata all'eccessiva velocità e distrazione, spesso aggravate dall'uso del cellulare, ma non solo». A parlare è il dottor Ippolito Pirano, che da oltre 25 anni si dedica alla tutela stragiudiziale delle vittime di incidenti stradali presso lo Studio Piraino di infortunistica stradale di Roma, con particolare attenzione ai casi più gravi, ovvero quelli che comportano lesioni fisiche importanti e invalidità permanenti.

COSA FARE

A questo proposito, Pirano evidenzia come uno degli aspetti più critici non sia solo la prevenzione, ma anche la gestione delle conseguenze di un sinistro, ai fini dell'ottenimento di un risarcimento adeguato da parte della compagnia assicurativa. «Le persone spesso non sanno come comportarsi dopo un incidente. Pensano che, avendo subito un danno, il risarcimento sia automatico. Ma non è così: sta alla vittime – spiega l'esperto – l'onere di dover dimostrare alla compagnia assicurativa sia le ragioni per cui ha diritto al risarcimento sia l'entità

L'esperto: «Se l'incidente causa un'invalidità di oltre il 40%, anche i familiari hanno diritto all'indennizzo»

del danno subito. Documenti come il verbale delle autorità, le testimonianze e le certificazioni mediche sono da questo punto di vista estremamente utili per questo processo». Quanto si parla di "entità" del danno subito non ci si riferisce soltanto alle ripercussioni prettamente fisiche: Pirano insiste infatti sull'importanza di dimostrare anche le ripercussioni del danno nella vita quotidiana e lavorativa, provando come queste lesioni abbiano influito sulla qualità della vita, sulle attività lavorative e sulle relazioni personali: «Per fare tutto questo spesso sono necessarie delle spese considerevoli, a maggior ragione perché spesso si ricorre al privato per i tempi troppo



IPPOLITO PIRAINO, ESPERTO IN TUTELA STRAGIUDIZIALE DELLE VITTIME DI INCIDENTI STRADALI



documentare il trauma subito dai familiari e le sue conseguenze. Si tratta di risarcimenti regolati da tabelle specifiche, che considerano elementi come il livello di sofferenza e l'impegno richiesto ai congiunti per gestire la nuova situazione». Anche in questo caso, il professionista fa un esempio calzante: «Un altro caso riguarda un uomo che, coinvolto in un incidente mentre era alla guida di uno scooter, ha dovuto affrontare una causa per dimostrare di avere ragione. Nel frattempo, si è ammalato e purtroppo è deceduto. In base alle tabelle premorte, il risarcimento per gli eredi è stato limitato al tempo trascorso tra l'incidente e la morte, passando da oltre un milione a 400.000 euro».

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Pirano commenta anche le novità introdotte dal recente Codice della Strada. «L'attenzione posta sull'assunzione di droghe e alcol è importante, ma il testo non si sofferma abbastanza sulla tutela delle vittime nella fase successiva all'incidente e non affronta i problemi legati alla corretta liquidazione dei danni». Secondo Pirano, insomma, manca una fase post-incidente che garantisca risarcimenti adeguati alle vittime: «Punire chi guida in modo irresponsabile è fondamentale, ma bisogna anche tutelare chi subisce danni. Questo aspetto rimane ancora troppo scoperto».

L'EDUCAZIONE

Per avere strade più sicure, però, è importante partire dall'educazione: «Considerando che il primo patentino si può ottenere a 14 anni, è fondamentale introdurre percorsi educativi nelle scuole per insegnare il comportamento corretto in strada. Anche le auto-scuole dovrebbero dedicare maggiore attenzione a temi come il primo soccorso e la gestione della scena di un sinistro: ad esempio, bisogna sapere che quando si incontra un incidente non bisogna assolutamente spostare i mezzi, altrimenti si altera la scena e questo può creare problemi per dimostrare la dinamica e ottenere il risarcimento». Fondamentali, inoltre, sono «i corsi che insegnano a gestire la guida anche in condizioni rischiose, ad esempio sul bagnato». «La sicurezza del futuro passa dall'educazione e dalla prevenzione», conclude Pirano, sottolineando che un approccio consapevole può fare la differenza non solo nel ridurre i sinistri, ma anche nel garantire giustizia alle vittime e non sottoporre a ulteriori carichi il servizio sanitario nazionale.

Per informazioni:
www.studiopiraino.it

lungi della sanità pubblica». Molte persone fanno l'errore di sottovalutare questo aspetto. «Se non si dimostra adeguatamente il danno subito, le compagnie assicurative tendono a liquidare meno. Un dossier incompleto o poco dettagliato può portare a risarcimenti inferiori al dovuto, sottovalutando i reali impatti dell'incidente sulla vita del danneggiato».

UN ESEMPIO

Per rendere l'idea di quanta differenza possa fare rivolgersi a un professionista, Pirano porta un esempio concreto: «Abbiamo avuto un cliente investito sulle strisce pedonali. Inizialmente non si è rivolto a un professionista

specializzato e gli è stato proposto un risarcimento di 120.000 euro. Ai suoi familiari è però venuto il dubbio che il danno fosse più alto e si sono rivolti a noi. Abbiamo analizzato la pratica con medici legali e abbiamo visto che erano state omesse tante spese e questioni mediche (ad esempio un trauma cranico): è emerso che c'erano dei danni a livello cerebrale e poi psichiatrico. Alla fine, il risarcimento, dimostrando tutti i danni, ha superato gli 800.000 euro. Questa è la differenza nel far seguire nel modo giusto le cure mediche».

IL RISARCIMENTO DI RIFLESSO

Un aspetto meno noto ma cruciale ri-

guarda poi il risarcimento "riflesso" o "di rimbalzo", che Pirano descrive come «il diritto dei familiari delle vittime con invalidità superiori al 40-50% a ottenere un indennizzo per i traumi psicologici e i cambiamenti nella loro vita. Quando – prosegue il professionista romano – una persona subisce un danno permanente e ha ragione, non solo la vittima, ma anche i suoi familiari stretti, hanno diritto a un risarcimento. Un riconoscimento che, avallato anche dalla Cassazione, si basa sull'impatto che un evento traumatico ha sull'intero nucleo familiare». Anche in questo caso, Pirano sottolinea l'importanza di dimostrare concretamente i danni. «È essenziale



IL TEAM DELLO STUDIO PIRAINO